



OSSERVATORIO
COMPLIANCE 231

di Morri Rossetti

Monthly Roundup

Luglio 2023

MONTHLY ROUNDUP

Luglio 2023

I principali aggiornamenti in materia di 231 dello scorso mese.

PRINCIPALI AGGIORNAMENTI

Le nuove Linee guida dell'ANAC in materia di Whistleblowing



Lo scorso 12 luglio, l'ANAC ha pubblicato le nuove *Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*, che sostituiscono quelle adottate dall'Autorità con delibera n. 469/2021. È stato inoltre pubblicato il nuovo *Regolamento per la gestione delle segnalazioni esterne e per l'esercizio del potere sanzionatorio Anac*.

Le nuove Linee guida forniscono indicazioni e principi per l'implementazione e l'adeguamento dei canali di segnalazione di enti pubblici e privati, delle modalità di gestione delle segnalazioni, delle relative procedure e dei Modelli Organizzativi interni, in conformità con quanto previsto dal D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24.

La disciplina prevista dal Decreto, che ha recepito in Italia la Direttiva UE 2019/1937 del Parlamento

europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, è entrata in vigore il **15 luglio 2023** per i soggetti del settore pubblico e per i soggetti del settore privato che hanno impiegato, nell'ultimo anno, una media di lavoratori subordinati, con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato, superiore a **249**. Solo per i soggetti del settore privato che hanno impiegato, nell'ultimo anno, una media di lavoratori subordinati, con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato, fino a 249 la nuova disciplina produce effetti dal 17 dicembre 2023.

Le nuove disposizioni sono volte a garantire la tutela dei soggetti che effettuano segnalazioni o che, anche mediante l'istituto della divulgazione pubblica, contribuiscono all'emersione e alla prevenzione di rischi e di situazioni pregiudizievoli per l'ente di appartenenza e, dunque, per l'interesse pubblico collettivo.

Il recepimento della Direttiva UE in materia di Whistleblowing consente inoltre ai Paesi europei di attuare standard minimi di tutela di tutela per i whistleblower e di garantire un coordinamento efficace e una disciplina unitaria in tutte le giurisdizioni nazionali.

Oltre all'Italia, che invero non ha rispettato il termine per il recepimento della nuova normativa (inizialmente fissato per il 17 dicembre 2021),

anche la maggior parte degli altri Stati membri dell'UE ha recentemente provveduto a recepire ed attuare la Direttiva UE in materia di Whistleblowing.

E in particolare, leggi nazionali di recepimento sono state approvate in Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Finlandia, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Svezia, Ungheria.

In Francia, la Loi Sapin II regola procedure di segnalazioni interne da parte dei *lanceurs d'alerte*. La legge n. 2022-401 del 21 marzo 2022, pubblicata nel Journal officiel del 22 marzo 2022, ha recepito la Direttiva europea 2019/1937 nel diritto francese.

In Spagna, è stata pubblicata la legge, n. 2/2023 dello scorso 20 febbraio, entrata in vigore il 13 marzo 2023.

Da ultimo, in Germania il 2 luglio 2023 è entrata in vigore la normativa sulla tutela dei segnalanti, originariamente approvata a dicembre 2022 ma emanata nella sua versione definitiva lo scorso 31 maggio.

* * *

La sopravvenienza attiva determinata dalla sentenza tributaria favorevole può integrare il falso in bilancio



Si segnala la recente pronuncia n. 27970 del 27 giugno 2023, con cui la Corte di Cassazione penale ha ritenuto sussistente il reato di falso in bilancio di cui all'art. 2621 c.c. in capo all'amministratore di una società per aver iscritto nel bilancio e nella relativa nota integrativa un debito tributario derivante da cartelle di pagamento impugnate e in attesa di giudizio definitivo.

Il caso

Nel caso in esame, la società amministrata dall'imputato aveva impugnato le cartelle di pagamento relative a debiti tributari e previdenziali, ottenendo l'accoglimento del ricorso con la sentenza di primo grado pronunciata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Napoli. La decisione della Commissione Tributaria era stata impugnata con atto di appello notificato alla società e al suo difensore.

Nelle more del giudizio di appello, in forza della provvisoria esecutività della pronuncia di primo grado, la società ha ottenuto dall'Agenzia delle Entrate un provvedimento di sgravio nonché l'annullamento delle cartelle da parte dell'Ente impositore.

In sede di approvazione del bilancio, la società, invece di indicare al passivo i debiti tributari di cui

alle cartelle impugnate, ancora oggetto di contenzioso, addiveniva alla loro cancellazione iscrivendo come "contropartita", nella sezione "proventi e oneri straordinari", la voce di ricavo straordinario da "sopravvenienze attive".

Nella nota integrativa si precisava che: *"i proventi straordinari sono costituiti essenzialmente dalla sopravvenienza attiva determinata dal passaggio in giudicato (...) della sentenza (...) con la quale la Commissione Tributaria (...) ha accolto il ricorso avverso alcune cartelle di pagamento relative a debiti tributari con annullamento dei relativi ruoli"*. Tale operazione contabile — storno dei debiti tributari con conseguente iscrizione del ricavo da sopravvenienza attiva — ha generato un utile che ha incrementato il patrimonio netto dell'esercizio 2013 e che è stato conservato anche nel patrimonio netto dei bilanci 2014 e 2015, così continuando a fornire una rappresentazione non conforme al vero addirittura quando era stata pronunciata, in appello, una sentenza sfavorevole al contribuente.

La decisione della Corte

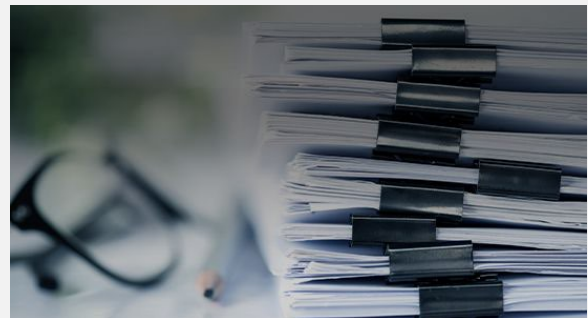
I Giudici hanno tratto la falsità delle appostazioni dalla circostanza che le stesse erano collegate all'esito vittorioso di un giudizio tributario, che, se pur favorevole in primo grado, era stato ribaltato all'esito del giudizio di appello già pendente alla data di approvazione del bilancio.

Inoltre, la Corte ha ricordato che lo sgravio della cartella di pagamento, disposto in provvisoria esecuzione della sentenza di primo grado favorevole al contribuente prima della presentazione dell'appello, non comporta alcuna acquiescenza alle ragioni del contribuente, né alcuna rinuncia alla pretesa impositiva, poiché può essere determinato anche dalla mera volontà di evitare le eventuali ulteriori spese di precetto e dei successivi atti di esecuzione.

È stato dunque alterato il risultato di esercizio degli anni di imposta 2013, 2014 e 2015 mediante la falsa indicazione di un utile di esercizio laddove invece la Corte ha ritenuto vi fossero perdite di esercizio superiori a quelle indicate.

* * *

Linee Guida INAIL. Valido strumento di valutazione del rischio di commissione di reati in materia Salute e Sicurezza sul Lavoro



INAIL pubblica le **Linee di indirizzo per il monitoraggio e la valutazione del rischio della commissione dei reati relativi a salute e sicurezza** sul lavoro di cui al 25 septies del d.lgs.231/01, in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, realizzate nell'ambito del protocollo d'intesa siglato con Capitalimprese, Associazione italiana industriali piccole e medie imprese.

In particolare, si legge nel comunicato, *"vengono fornite indicazioni su come monitorare e misurare i rischi di commissione dei reati relativi alla salute e sicurezza sul lavoro attraverso specifiche modalità operative conformi alla UNI ISO 45001:18"*.

Si tratta di uno strumento di diffusione della cultura della sicurezza e delle best practices di tipo organizzativo, tecnico e costituisce uno strumento di supporto operativo per l'implementazione di sistemi di gestione volti alla prevenzione di infortuni sul lavoro e della responsabilità dell'ente.

E ancora *"Le linee di indirizzo mirano innanzitutto a orientare le imprese nella realizzazione di un modello che sia il più possibile aderente al proprio contesto organizzativo, in modo da costituire uno strumento utile sia alla riduzione degli infortuni, sia al miglioramento della gestione complessiva delle attività. Inoltre, tale strumento consente all'impresa di rispettare i dettami normativi, tutelandosi dalla responsabilità amministrativa. In generale, una gestione corretta della salute e sicurezza porta alla riduzione dei rischi diventando anche un importante strumento di competitività"*.

Il fulcro del modello di gestione proposto è costituito dall'attività di audit che, effettuata in maniera rigorosa, consente di fornire all'organizzazione indicazioni su quali sono le aree del proprio modello organizzativo e gestionale in cui è necessario diminuire i livelli di rischiosità, nell'ottica del miglioramento continuo.

* * *

La responsabilità 231 dell'ente estinto a seguito di fusione per incorporazione



Si segnala la sentenza n. 26787 del 21 giugno 2023 con la quale la Corte di Cassazione è tornata sul tema della responsabilità 231 dell'ente a seguito della sua fusione per incorporazione.

Nel merito, ai giudici di legittimità è pervenuto il ricorso presentato dai difensori di una Società a responsabilità limitata i quali eccepivano la mancata valutazione da parte del giudice di secondo grado della prova relativa all'intervenuta estinzione dell'ente a causa della sua fusione per incorporazione in altra Società. **Estinzione che, se considerata, avrebbe impedito - nella ricostruzione della difesa - di pervenire a sentenza di condanna nei confronti l'ente estinto.**

A tal proposito la Cassazione Penale ha osservato che il principio di diritto statuito dai giudici di legittimità in ambito civilistico secondo cui

"il meccanismo della fusione, tanto più se per incorporazione, determina un fenomeno (...), stante la successio in universum ius che essa comporta rispetto ai rapporti giuridici delle società preesistente in favore della nuova società ovvero della società incorporante, accostabile alla successio mortis causa" esaurisce i propri effetti in ambito prettamente civilistico, **non potendosi affermare che l'estinzione dell'ente a seguito di fusione per incorporazione produce effetti analoghi al decesso dell'imputato nelle more del procedimento penale.**

Di conseguenza i giudici di legittimità hanno confermato la sentenza di condanna pronunciata nei due gradi di merito, a nulla rilevando l'intervenuta estinzione dell'ente a seguito di fusione per incorporazione. Ne discende che, stando alla pronuncia in esame, anche l'ente estinto per effetto di fusione per incorporazione può essere chiamato a rispondere dell'illecito amministrativo derivante da reato.

* * *

Per maggiori informazioni e approfondimenti, potete contattare

Avv. Francesco Rubino

Partner e Responsabile Osservatorio Compliance 231
(*Francesco.Rubino@MorriRossetti.it*)

LinkedIn

Morri Rossetti



Osservatorio 231





Morri Rossetti
Piazza Eleonora Duse, 2
20122 Milano

MorriRossetti.it
Osservatorio-231.it